

Nel seguito si richiamano gli aspetti dei documenti di piano rispetto ai quali si ritiene necessario siano effettuate le opportune verifiche e le conseguenti integrazioni.

Osservazione di carattere generale

Nella relazione generale è descritto lo stato di fatto delle infrastrutture del servizio e sono individuate criticità, obiettivi e criteri alla base della definizione del programma degli interventi. La relazione tra il fabbisogno di intervento quantificato in termini economici per l'intera durata di affidamento del servizio e la valutazione di criticità, obiettivi e della quantificazione degli interventi in termini economici non è sempre chiaramente esplicitata, in particolare relativamente agli interventi sulle reti, che pure ricomprendono una consistente mole dell'importo complessivo del Pdl. Inoltre, nel documento "PROGRAMMAZIONE 2020-2023 BA" sono indicati gli interventi relativi al quadriennio 2020-2023 ma non risulta esplicitato nel piano il criterio di scelta tra interventi da realizzare in questo quadriennio e quelli rimandati a periodi successivi.

La prescrizione è stata recepita integrando il Piano d'Ambito, e aggiungendo in appendice i criteri di priorità degli interventi derivanti da Piani Fognari e Piani di Acquedotto

Aspetti di dettaglio

Per maggiore chiarezza le seguenti osservazioni riprendono i punti della d.g.r. 2537/2019 e le corrispondenti parti dei documenti di piano. Tra le altre si rimarcano, in quanto particolarmente rilevanti, le osservazioni relative alla strategia di miglioramento delle prestazioni e di adeguamento a norma del depuratore di Monza e quelle relative alla caratterizzazione dei fanghi di depurazione e alle relative strategie di gestione.

Agglomerati

Scenari strategici

Negli scenari strategici (paragrafo 1.1.2.1.1) sono descritte la modalità con cui è stata calcolata la popolazione stanziata proveniente da comuni extra provincia che recapitano i reflui in agglomerati dell'ATO: non è chiaro se siano state utilizzate o meno informazioni desunte dalle programmazioni degli ATO contermini o se siano state reperite informazioni mediante altri canali.

Non si ritiene necessario integrare: come già specificato, sono stati utilizzati dati da fonte ISTAT ed il metodo di calcolo

Conformità alle normative: sintesi

Dalle informazioni riportate permangono alcuni dubbi in relazione alla potenzialità di trattamento degli impianti di depurazione:

- Vimercate: è indicata nella scheda descrittiva dell'agglomerato una potenzialità di progetto di 104.000 AE a fronte di un carico generato nell'agglomerato pari a 74.000 AE. Nella relazione si richiama che l'autorizzazione allo scarico riporta l'indicazione di una potenzialità compresa tra 50.000 AE e 100.000 AE. In considerazione delle ricadute sia in termini di controllo allo scarico e valori limite di riferimento sia in termini di congruenza con il carico generato nell'agglomerato ai fini degli obblighi di reporting ai sensi della direttiva 91/271/CEE, è necessario che sia definita quanto prima la potenzialità di riferimento per l'impianto.

La potenzialità dell'impianto potrà essere aggiornata a seguito del rilascio dell'Autorizzazione allo scarico da parte della Provincia di Monza e Brianza, eventualmente aggiornando il valore ivi riportato. Il dato di 104.000 AE è stato ripreso dal Rapporto di conformità di ARPA sull'anno 2019

- Monza: è indicata una potenzialità di progetto di 600.000 AE a fronte di un carico generato nell'agglomerato pari a 624.954 AE. Il permanere di questa incongruenza, tenuto conto che per l'agglomerato AG01514901_Monza non risulta ancora formalmente chiusa la procedura di infrazione 2017/2181, rischia di costituire un elemento di criticità. È perciò necessario che siano prima possibile rivalutati e definiti il carico generato dall'agglomerato (se necessario) e la potenzialità di riferimento dell'impianto.

La prescrizione è stata recepita integrando la relazione. Si confermano i dati inseriti, contestualmente alla previsione di un intervento di ampliamento della capacità organica di trattamento dell'impianto e al rientro dai parametri in deroga da parte delle maggiori aziende impattanti sul Depuratore. Il connubio di questi fattori porterà l'impianto in situazione di piena conformità alla Direttiva. Si segnala inoltre che, pur in assenza di formale indicazione dell'esclusione dell'Agglomerato di Monza dalle Procedure di Infrazione CE, la precedente non conformità relativa all'art. 5 della Direttiva è stata sanata dall'intervento di ammodernamento della sezione biologica (ossidazione ad aerazione intermittente), conclusosi nel 2018.

Schede descrizione agglomerati

In tutte le schede relative agli agglomerati, ai rispettivi punti "Interventi previsti per colmare il fabbisogno infrastrutturale individuato" dovrebbero essere chiaramente riportati gli interventi con codice identificativo, ove previsti.

Non si ritiene corretto indicare il codice agglomerato su interventi che risolvono criticità diverse da quelle individuate ai fini delle procedure di infrazione CE, in quanto interventi adducibili ad altre criticità (acquedotto; allagamenti; interventi gestionali...) rispondono a logiche territoriali di bacino non strettamente connesse agli Agglomerati

Relativamente alla Scheda descrizione AG_VAREDO:

– alla voce "Impianti di depurazione a servizio dell'agglomerato" dovrebbero essere inseriti i dati degli impianti a servizio dell'agglomerato, a prescindere dal fatto che appartengano all'ATO di Monza o ad altri ATO.

Non si ritiene necessario integrare: la tabella presenta un asterisco che riporta "A seguito della dismissione dell'impianto di Varedo, il carico generato e collettato nell'Agglomerato di Seveso Nord viene trattato all'impianto di depurazione di Pero, situato in territorio di ATO CMM"

– alla voce "Sistemi individuali o altri sistemi adeguati" non è corretto che sia indicato il 100% come percentuale di carico convogliato verso un sistema di trattamento locale (IAS) dato che tutto il carico generato è convogliato al depuratore centralizzato: la percentuale dovrebbe essere perciò pari a zero.

La prescrizione è stata recepita correggendo il refuso

Procedure di infrazione in corso

Non è corretto affermare che non risultano procedure di infrazione aperte negli Agglomerati di competenza dell'ATO in quanto l'agglomerato AG01514901_Monza non è ancora formalmente uscito dalla procedura di infrazione 2017/2181: per esso Regione Lombardia ha comunicato nel 2019, sulla base della documentazione fornita dall'ATO e degli esiti del monitoraggio sui reflui in uscita dall'impianto per l'anno 2018, la raggiunta conformità all'art. 5 della Dir. 91/271/CE, oggetto della contestazione, tuttavia la Commissione Europea non si è ancora espressa con una formale esclusione dell'AG dalla procedura. Fino a che non ci sarà riscontro formale da parte della CE l'agglomerato non potrà ritenersi escluso.

Qualità dei corpi idrici

Il piano contiene l'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei ricadenti nel territorio dell'ambito in coerenza con il PTUA e riporta altresì informazioni aggiornate e dettagliate sulla classificazione di stato ecologico, chimico e quantitativo oltre a riprendere l'indicazione degli obiettivi previsti dalla pianificazione regionale. Tuttavia non è esplicitata alcuna relazione tra le suddette informazioni e le scelte alla base della programmazione degli interventi. **A partire dai prossimi aggiornamenti del piano**, tali informazioni, aggiornate con quelle più recenti che saranno rese disponibili da ARPA e Regione Lombardia, dovranno essere considerate insieme agli altri elementi guida alla base della valutazioni dei fabbisogni e del programma degli interventi.

Si ritiene di poter recepire la prescrizione in sede di prossima revisione del Piano d'Ambito.

Fognatura e depurazione

Impianti di depurazione

Per entrambi i depuratori presenti nell'ATO non sono fornite informazioni circa:

- la conformità della capacità idraulica di trattamento in tempo di pioggia in relazione a quanto previsto dal r.r. 6/2019;
- l'efficienza di abbattimento di inquinanti di natura diversa da BOD, COD, SST, fosforo e azoto;
- entità e tipo degli scarichi industriali immessi nella rete afferente.

La prescrizione è stata recepita integrando la relazione.

Si segnala inoltre che, nonostante non siano considerati applicabili i criteri per il controllo funzionale previsti dal r.r. 6/2019 in ragione delle specifiche tecnologie di trattamento adottate, la previsione regolamentare non si può considerare per tale motivo assoluta. Le verifiche funzionali, essendo infatti rivolte alla valutazione del fabbisogno di adeguamento, dovrebbero comunque essere previste e attuate, in modalità adeguata rispetto alle caratteristiche degli impianti.

Non si ritiene necessario integrare: la verifica sull'ottimizzazione delle fasi di trattamento viene già monitorata e adeguata da parte del Gestore, in assenza della definizione delle "modalità adeguate rispetto alle caratteristiche degli impianti" non è possibile procedere.

Depuratore di Monza

Nonostante l'evidenza della criticità relativa alla elevata variabilità di carico organico di probabile origine industriale, a cui si imputano peraltro le non conformità dello scarico rilevate nel 2019, sembra che nel piano non sia posto adeguato rilievo alle azioni per porvi rimedio, sia in relazione agli approfondimenti necessari su natura e origine degli scarichi industriali immessi nella rete afferente sia in relazione alla programmazione di interventi di adeguamento dell'impianto per far fronte all'elevata variabilità del carico in ingresso. Il depuratore inoltre risulta avere una bassa efficacia di abbattimento rispetto al parametro azoto totale (media 2018-2019 circa pari al 66 %) e questo dato, considerata anche la dimensione del carico trattato, non sembra essere adeguatamente considerato nel programma di intervento. Nella relazione di piano ci si limita infatti a richiamare che è in corso uno studio di fattibilità per il potenziamento dell'impianto senza indicare ne tempi ne strategie per la programmazione dei necessari interventi di miglioramento. Le non conformità rilevate nel 2019 e le incongruenze tra dato di carico generato nell'agglomerato afferente e la potenzialità di trattamento

dell'impianto costituiscono altresì un elemento di rischio relativamente all'esito della procedura di infrazione 2017/2181.

La prescrizione è stata recepita integrando la relazione. Si segnala a tal proposito che le criticità rilevate in ingresso impianto, relative a scarichi anomali di probabile origine industriale, vengono monitorate tramite un sistema di campionatori posto lungo i punti nodali della rete fognaria. L'inerzia degli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed ai controlli presso le utenze ritenute responsabili di tali inquinanti rende di fatto vani gli sforzi messi in campo dal gestore tramite i monitoraggi di cui sopra.

È previsto comunque un adeguamento dell'impianto di Monza, per consentire una maggiore ottimizzazione dei processi unitamente ad una maggiore elasticità gestionale. Ad oggi è in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico-economica di tale intervento, si rimanda alla relazione per maggiori dettagli.

Fanghi di depurazione

Non sono riportate informazioni circa la qualità dei fanghi prodotti e nemmeno è precisata la loro idoneità al riutilizzo in agricoltura. Nella relazione generale non appare chiara la strategia futura dell'ATO relativamente alla gestione dei fanghi: qualora si ritenga soddisfacente lo scenario di gestione attuale sarebbe opportuno precisarlo.

La prescrizione è stata recepita integrando la relazione.

Il programma di riassetto delle reti e degli sfioratori

Il r.r. 6/2019 rimanda gli interventi di adeguamento di reti e sfioratori allo specifico programma di riassetto che dovrà essere approvato nel 2021 ma, stante l'imminente scadenza per l'elaborazione di tale programma, sarebbe opportuno che il piano d'ambito indichi almeno il grado di completamento del programma che si ritiene di conseguire nel corso della prima elaborazione, in termini di agglomerati e reti considerati e della relativa programmazione di interventi e loro tipologia.

Non si ritiene necessario integrare. Il programma è stato completato e presentato a Regione il 31.03.2021

Acquedotto

Controlli ATS sulle acque potabili: sono riportati esclusivamente indicazioni sulle sostanze rilevate in concentrazione superiore ai valori limite; manca un'indicazione del numero di riscontri con superamenti.

La prescrizione è stata recepita integrando la relazione.

Fabbisogno di interventi relativi alla potabilizzazione: sono indicati solo numeri complessivi sulla necessità di installazione di nuovi sistemi di trattamento a carboni attivi nel biennio 2020-2021 mentre, nel lungo periodo, si indica l'intenzione di prevedere la sostituzione di tutti i sistemi in uso. Manca tuttavia l'indicazione di una priorità territoriale per la programmazione degli interventi nel breve periodo e di una strategia per la programmazione degli interventi nel medio-lungo periodo.

La prescrizione è stata recepita aggiungendo in appendice i criteri generali di priorità per l'acquedotto derivati dai Piani Acquedottistici. Si segnala che non si ritiene corretto applicare un criterio di criticità basato su una logica "territoriale", quanto invece una programmazione che tenga conto della gravità delle criticità rilevate o della strategicità degli interventi.

Aree di salvaguardia: non risultano fornite informazioni al riguardo (individuazione per comune e modalità di perimetrazione).

Non si ritiene necessario integrare. Data la valenza territoriale del Piano d'Ambito, che ha come base l'intero ATO MB, si ritiene che non debba essere questa la sede in cui fornire indicazioni puntuali sulle perimetrazioni delle Zone di Rispetto e di Tutela Assoluta, anche in considerazione del fatto che nel territorio di ATO MB non vi sono zone concentrate di prelievo ("campi pozzi") in quanto le captazioni sono distribuite su tutto il territorio. Si ricorda che in ogni caso la perimetrazione delle Zone di Rispetto spetta ai Comuni, su proposta dell'ATO, essendo un vincolo di natura urbanistica inserito nel PGT.

Programma degli interventi

Nella relazione generale, nonostante siano segnalati come criterio per la definizione degli obiettivi strategici, non sono indicati gli obiettivi di qualità tecnica relativi agli indicatori previsti dalla delibera ARERA del 29 Marzo 2018 n.1/2018.

Si ritiene che la corrispondenza sia indicata dalla tab. 1.5 pag. 128

Relativamente agli interventi su reti fognarie e di acquedotto, sia di risoluzione delle criticità che di rinnovo per obsolescenza, non sono indicati i criteri di scelta delle priorità di intervento a livello territoriale e, in particolare, non sono indicati i criteri per la selezione degli interventi inclusi nella programmazione 2020-2023. (si faccia riferimento ai criteri generali definiti da Piani Fognari e Acquedottistici) Il file "PROGRAMMAZIONE 2020-2023 BA" risulta di difficile consultazione in quanto non è presente, per gli interventi relativi a fognatura e depurazione, il riferimento al relativo agglomerato nonché il riferimento al ramo del SII a cui appartengono gli interventi elencati.

La prescrizione è stata recepita integrando il prospetto Programmazione 2020 -2023 con le informazioni ritenute necessarie.

Coerenza del programma degli interventi con i finanziamenti regionali

Dall'analisi dell'Allegato "PROGRAMMAZIONE 20-23 BA", non si riscontra una rispondenza esatta tra il valore riportato nella colonna BUDGET INTERVENTO INIZIALE e gli interventi proposti a finanziamento sulla L.R. 9/2020 recentemente approvati con d.g.r. n. XI/4040/2020. Inoltre si riscontra che spesso il totale del cronoprogramma di spesa sulle annualità 2020-2023 non coincide con l'importo totale dell'intervento riportato nella colonna BUDGET INTERVENTO.

Per l'intervento relativo all'ampliamento dell'impianto di Monza è riportato un importo complessivo pari a poco meno di 40.000 € (importo congruo con la progettazione dell'intervento ma non con la sua realizzazione) a fronte di un quadro economico approvato con d.g.r. n. XI/4040/2020 pari a 8.000.000 €

La prescrizione è stata recepita rettificando il refuso. Si ritiene necessario evidenziare che nel programma degli interventi compaiono anche degli interventi iniziati prima del 2020 o che prevedono un avanzamento/completamento successivo al 2023, pertanto il totale della spesa prevista sulle annualità 2020-2023 non può coincidere con il totale dell'intervento riportato nella colonna BUDGET INTERVENTO.